

Al Museo di Cornuda, il prestigioso Apha Prize 2023 assegnato dall'Associazione americana per la storia della tipografia e della stampa. Soddisfatti i fratelli Antiga: «Una gradita sorpresa. Si celebra un mestiere»

In giuria

Maalouf
Ceruti
e Graham
per il Nonino

L'ANNUNCIO

Amin Maalouf (nella foto), scrittore libanese Accademico di Francia, Jorie Graham, poetessa statunitense, e Mauro Ceruti, filosofo italiano, sono i tre nuovi membri della giuria del Premio Nonino. I loro nomi vanno ad aggiungersi a quelli dei giurati Antonio Damasio (presidente), Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin. L'annuncio è stato dato ieri dalla famiglia Nonino, che nel 1975 ha istituito il Premio Nonino. Annunciata anche la data del prossimo appuntamento: il premio Nonino, 47° Anno si terrà sabato 27 gennaio 2024, a Ronchi di Percoto (Udine) nella sede delle Distillerie.

I COMMENTI

Amin Maalouf, autore dei romanzi «Leone l'Africano» e «Il manoscritto di Samarcanda», insignito del Premio Internazionale Nonino nel 1998 per «Gli scali del Levante», ha dichiarato: «Il Nonino occupa un posto speciale nel panorama culturale, ove letteratura e idee si fondono con l'amicizia, la convivialità e l'antica venerazione dei



poeti per la natura e la bellezza». Jorie Graham, Premio Internazionale Nonino 2013, ha detto: «È un grandissimo piacere per me entrare a far parte della Giuria e della grande famiglia del Premio e contribuire, così, a celebrare con voi quella lunga visione che, con le sue profonde radici reali e metaforiche nella terra del Friuli, ha voluto in seguito coltivare anche le arti e le scienze nel nostro tempo. Infine Mauro

Ceruti, Premio Nonino a un Maestro del nostro tempo 2022, ha affermato: «Sono felice e onorato di essere accolto a far parte della giuria del Premio. Oggi più che mai, in un tempo così drammatico e incerto, la grande famiglia del Nonino potrà essere, come sempre è stata, protagonista nel promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una conoscenza delle origini, delle potenzialità e dei destini dell'umanità, incoraggiando gli esponenti più creativi della cultura internazionale in tutte le sue espressioni; a immaginare una civiltà della Terra che riconosca nella simbiosi tra esseri umani e natura il "viti-gno" fragile ma fruttuoso di un ethos planetario, necessario per resistere alle spinte disgregatrici e per affrontare la sfida della complessità e della pace. Sarà un privilegio appassionante sentirsi parte di questa avventura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In giuria

Maalouf
Ceruti
e Graham
per il Nonino

L'ANNUNCIO

Amin Maalouf (nella foto), scrittore libanese Accademico di Francia, Jorie Graham, poetessa statunitense, e Mauro Ceruti, filosofo italiano, sono i tre nuovi membri della giuria del Premio Nonino. I loro nomi vanno ad aggiungersi a quelli dei giurati Antonio Damasio (presidente), Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin. L'annuncio è stato dato ieri dalla famiglia Nonino, che nel 1975 ha istituito il Premio Nonino. Annunciata anche la data del prossimo appuntamento: il premio Nonino, 47° Anno si terrà sabato 27 gennaio 2024, a Ronchi di Percoto (Udine) nella sede delle Distillerie.

I COMMENTI

Amin Maalouf, autore dei romanzi «Leone l'Africano» e «Il manoscritto di Samarcanda», insignito del Premio Internazionale Nonino nel 1998 per «Gli scali del Levante», ha dichiarato: «Il Nonino occupa un posto speciale nel panorama culturale, ove letteratura e idee si fondono con l'amicizia, la convivialità e l'antica venerazione dei



poeti per la natura e la bellezza». Jorie Graham, Premio Internazionale Nonino 2013, ha detto: «È un grandissimo piacere per me entrare a far parte della Giuria e della grande famiglia del Premio e contribuire, così, a celebrare con voi quella lunga visione che, con le sue profonde radici reali e metaforiche nella terra del Friuli, ha voluto in seguito coltivare anche le arti e le scienze nel nostro tempo. Infine Mauro Ceruti, Premio Nonino a un Maestro del nostro tempo 2022, ha affermato: «Sono felice e onorato di essere accolto a far parte della giuria del Premio. Oggi più che mai, in un tempo così drammatico e incerto, la grande famiglia del Nonino potrà essere, come sempre è stata, protagonista nel promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una conoscenza delle origini, delle potenzialità e dei destini dell'umanità, incoraggiando gli esponenti più creativi della cultura internazionale in tutte le sue espressioni; a immaginare una civiltà della Terra che riconosca nella simbiosi tra esseri umani e natura il "viti-gno" fragile ma fruttuoso di un ethos planetario, necessario per resistere alle spinte disgregatrici e per affrontare la sfida della complessità e della pace. Sarà un privilegio appassionante sentirsi parte di questa avventura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«T...
stoni
parle
mine
menterà
gnosi
tremere
nitore. Una
temente
senza
miracolo...
brillante
avv
imprenditor
lo, in provin
de nei mirac

REDAZIONE: via T...

«R...
famiglia vere, ma trasportate in altre realtà. Un romanzo che prende l'avvio da ricordi di quando ero bambino». Andrea Vianello, direttore di Rai Radiol e dei giornali Radio Rai, domani pomeriggio alle 18 presenta alla Biblioteca Vez di Mestre il suo primo romanzo "Storia immaginaria della mia famiglia" (Mondadori) nell'ambito della rassegna "In touch". Un lavoro che lui stesso aveva in mente da tanti anni visto che da giovane sognava di fare, più che il giornalista, proprio lo scrittore. Tra le pagine lo sguardo che emerge è quello dolce di un bambino che sbircia nel mondo degli adulti ripercorrendo una stagione irripetibile dell'evoluzione sociale culturale italiana.

Vianello, che tipo di racconto si profila in questo libro?
«I personaggi descritti del libro si ispirano a persone vere, ma vengono inseriti in una vita di-

sorta di gioco dove il cognome scelto, Zennaro, è un riferimento alle origini di mio padre che era nato a Venezia. Tutto ruota attorno alla figura dei nonni. I nostri nonni sono le radici da cui è nato l'albero e da cui vanno avanti i rami. Questi due nonni del libro sono figure opposte per ideologia e carattere: c'è un poeta futurista aderente alla corrente fascista, mentre l'altro nonno è un convinto antifascista. Con questi personaggi ho voluto rispolverare la memoria storica del nostro Paese. La mia era una famiglia tipica degli anni Sessanta che ha attra-

«QUESTI RACCONTI
MESSI INSIEME
RAPPRESENTANO
UNA SORTA
DI "STORIA D'ITALIA"
UNA VERA MEMORIA»

dopo la guerra. È un tema ricorrente anche in tante altre famiglie di quell'epoca.

Che percorso umano e sociale hanno compiuto questi protagonisti?
«Diciamo che le famiglie sono il punto di riferimento e di confronto di tutto. All'interno di questo nucleo, soprattutto in quegli anni, ci sono sogni realizzati e sogni che invece hanno portato ad altri esiti, diciamo non proprio esaltanti. Quando andiamo a riavvolgere i fili della memoria ci accorgiamo che, in ogni caso, ogni persona ha lasciato comunque insegnamenti preziosi. Anche se in qualche caso mescolati con gli immancabili rammarichi».

È il marchio lasciato da quel periodo?
«Direi proprio di sì. Negli anni Sessanta la fine della guerra non era così lontana nel tempo, eppure si pensava soprattutto



al futuro al completamento della ricostruzione e al boom economico. Molto raramente si parlava del passato. Nel libro ho riportato in primo piano quelle figure e quel tipo di eredità che rischiava di scomparire».

Una metafora di quel che è stato?
«Più che altro queste vicende, messe assieme, rappresentano una sorta di "Storia d'Italia" e ogni famiglia può costituire un mattoncino di memoria prezioso».

Perché si parla di smemoratezza?
«Proprio perché in quella gene-

ma che arrivassero i cambiamenti definitivi degli anni Settanta».

C'è una riflessione più intima che può essere utile anche nelle dinamiche di oggi?
«Nella vita di ognuno di noi ci sono dei traguardi che, a volte, non riusciamo a raggiungere come volevamo. E per questo motivo spesso ci facciamo un'immagine meno importante di noi rispetto a quello che effettivamente siamo e soprattutto, rispetto a quello che vedono gli altri».

Gianpaolo Bonzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA
VIANELLO
STORIA
IMMAGINARIA
DELLA MIA
FAMIGLIA



STORIA
IMMAGINARIA
DELLA MIA
FAMIGLIA
di A. Vianello
Mondadori
18 euro